

# **CORTE DI APPELLO DI ANCONA**

**ANNO GIUDIZIARIO 2026**

**\* \* \***

**INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE**

**ROBERTO ROSSI**



*Assemblea generale*  
*Ancona, 31 Gennaio 2026*

# Intervento del Procuratore Generale

## Inaugurazione anno giudiziario 2026

- Ancona 31 gennaio 2026 -

### Premessa

Sento anzitutto la necessità di rivolgere un doveroso e personale ringraziamento a tutti i Magistrati della Procura Generale, al Dirigente ed al personale amministrativo per l'abnegazione e l'impegno che quotidianamente continuano a profondere per assicurare il buon andamento dell'Ufficio.

Rivolgo un deferente saluto al Sig. Presidente della Corte d'Appello, al rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, del Ministro di Giustizia, ai membri del parlamento, al Presidente della Regione Marche, al Sindaco del Comune di Ancona, al Prefetto di Ancona, ai rappresentanti della Corte dei conti, dell'Avvocatura del Distretto e del Tribunale amministrativo Regionale, ai rappresentanti degli organi elettivi territoriali, delle istituzioni civili, militari e religiose ed a tutti i colleghi del Distretto.

Un personale saluto, inoltre, a tutte le Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Polizia locale) che operano nel territorio, e verso le quali non posso esimermi dall'esprimere incondizionata stima ed apprezzamento per l'attività di istituto svolta con la sempre preziosa efficienza e spirito di abnegazione.

### Situazione degli Uffici giudiziari requirenti

#### *1) Flussi di lavoro e dotazioni organiche*

Si conferma anche quest'anno, in quasi tutte le Procure della Repubblica del Distretto, un seppur contenuto aumento dei flussi in entrata riuscendo tuttavia gli Uffici, grazie anche alle capacità organizzative dimostrate, a farvi fronte mantenendo costante, quando non addirittura riducendo, il numero delle pendenze finali. Ovunque la durata media dei procedimenti in fase di indagini preliminari si mantiene abbondantemente sotto l'anno, elemento senz'altro positivo e degno di nota: parallelamente, non si registrano nel Distretto criticità nel rispetto dei termini previsti dalla legge per la definizione dei fascicoli nella fase istruttoria, dato questo oggetto di specifica vigilanza ad opera di questa Procura Generale.

Il dato, tuttavia, non deve far dimenticare le difficoltà nelle quali gli Uffici devono costantemente dibattersi: ci si riferisce in particolare alle costanti **carenze di organico dei magistrati** ed alle croniche carenze del personale amministrativo.

Quanto al primo punto, risultano da poco appianate le gravi carenze di organico che hanno riguardato le Procure di Urbino prima e di Pesaro poi e recentemente si è manifestata eguale emergenza con riferimento alla Procura di Fermo.

Ma il dato più allarmante riguarda senza dubbio la Procura per i minorenni, gravata da una clamorosa inadeguatezza della pianta organica che, per un Ufficio che ha competenza su tutto il Distretto delle Marche, prevede un Procuratore ed un solo sostituto (inadeguatezza peraltro ripetutamente segnalata). È bastato un impedimento prolungato dell'unico sostituto per portare l'Ufficio ad un livello intollerabile di criticità. Ed appare veramente poco comprensibile come, a livello

ministeriale, non si riesca ad apprezzare la assoluta urgenza di adeguare, ad un livello accettabile, le piante organiche della Procura per i minorenni al fine di porre l'Ufficio nelle condizioni minime di continuità operativa.

Queste continue emergenze (in parte fisiologiche, in quanto dovute a normali trasferimenti di magistrati, in parte conseguenza, come per il Tribunale per i minorenni, di scarsa lungimiranza nella rivisitazione delle piante organiche dei singoli Uffici giudiziari), hanno richiesto il costante ricorso di questa Procura Generale all'istituto della applicazione infradistrettuale, che comporta il ricorso ad altri Uffici requirenti del Distretto cui si sottraggono magistrati per sopperire alle criticità via via manifestatesi nelle Procure in stato di manifesta difficoltà.

Tale rimedio, necessario ma oltremodo gravoso per gli Uffici cui occorre attingere, potrebbe essere evitato o comunque fortemente ridimensionato se fosse possibile attingere ai magistrati della Pianta organica flessibile, cioè a quei magistrati, in forza alle Procure Generali (e per gli Uffici giudicanti alle Corti di Appello), la cui funzione è proprio quella di poter di essere utilizzati per sopperire alle criticità di organico che si manifestano negli uffici del Distretto: un rimedio efficace e di rapido impiego. Purtroppo, ormai da anni il Consiglio superiore della Magistratura – per ragioni non rese note – non pubblica più i posti rimasti vacanti dei magistrati in forza alla Pianta organica flessibile, con la conseguenza che ormai molte Procure Generali (e tra queste la Procura Generale di Ancona) sono da tempo private di questa importante risorsa.

Tutto questo, appare persino ovvio rilevarlo, non è senza conseguenze: queste continue criticità nell'organico dei magistrati, unitamente a quelle, di cui si dirà a breve, nel personale amministrativo, incidono in modo rilevante sulla funzionalità degli Uffici, costringendo magistrati e personale amministrativo a sforzi aggiuntivi non indifferenti al fine di mantenere quel livello qualitativo e quantitativo del servizio giustizia cui si è sopra accennato.

**Per quanto riguarda il personale amministrativo**, e sebbene ultimamente si siano riscontrati segnali positivi sul punto, da ultimo con l'assunzione dei conducenti di automezzi avvenuta nel mese di dicembre, alla fine dell'anno 2025 seguitano a permanere le croniche carenze di organico già ripetutamente segnalate. In particolare, le carenze di organico si attestano intorno al 25% nella Procura Generale di Ancona, presso la Procura per i Minorenni e in quella di Ascoli Piceno, intorno al 30% nelle Procure di Macerata e di Fermo, arrivando a punte superiori al 40% per quanto riguarda la Procura di Urbino. Tale situazione, unitamente ai sempre più impegnativi compiti affidati al personale (si pensi ai notevoli flussi statistici che debbono essere periodicamente inviati da parte delle singole Procure, alla gestione del processo penale telematico con tutte le sue problematiche, alla cura, sempre più complessa, delle spese di giustizia ecc.) rende tali carenze particolarmente incidenti sull'andamento complessivo degli Uffici.

Ed a tale proposito, ritengo di dover esprimere un doveroso ringraziamento alla Regione Marche ed alle Università di Ancona, Urbino e Macerata per il protocollo, firmato con la Corte di Appello e con questa Procura Generale, finalizzato alla formazione, attraverso appositi tirocini, di giovani neo laureati presso le articolazioni amministrative di tutti gli Uffici giudiziari del Distretto: tali tirocini, oltre a costituire un importante avviamento al lavoro di giovani laureati, forniscono un significativo ausilio agli uffici del Distretto e mostrano altresì come la collaborazione e la sinergia tra le Istituzioni del territorio possano produrre risultati assai positivi.

## ***2) Risorse materiali ed informatica giudiziaria***

Quanto agli aspetti informatici, l'attenzione non può che rivolgersi al sistema APP, applicativo ministeriale finalizzato a realizzare il processo penale telematico: tale applicativo avrebbe

dovuto segnare una svolta nella operatività degli Uffici giudiziari, realizzandone la pressoché totale informatizzazione. Adottato da due anni, il sistema ha mostrato fin da subito imponenti criticità che tutt'ora, nonostante i miglioramenti posti in essere, non sono state ancora del tutto superate.

Pressoché tutti gli Uffici requirenti del Distretto lamentano ancora infatti frequenti malfunzionamenti del sistema, ma soprattutto segnalano come, anche le volte nelle quali l'applicativo opera a regime, esso richiede comunque una serie di adempimenti e di passaggi da parte dell'operatore che rallentano non di poco la tempistica di lavorazione, allungando i tempi di trattazione e definizione dei procedimenti. Conseguenza invero paradossale che rappresenta, si ritiene, un "unicum" nel panorama nazionale laddove la informatizzazione, in ogni altra Amministrazione pubblica, ha sempre comportato significativi vantaggi in termini di velocizzazione delle procedure.

Occorre inoltre evidenziare le difficoltà conseguite all'entrata in vigore della normativa in materia di trasparenza, che ha costretto tutti gli uffici giudiziari ad adeguare i siti web, senza d'altra parte provvedere ad una adeguata formazione del personale incaricato da ciascun ufficio.

### **3) Dati sulla criminalità nel Distretto**

Nel rimandare al dettaglio dei dati statistici di cui alle allegate tabelle, appare tuttavia opportuno un breve approfondimento su alcune specifiche tematiche:

- sempre molto elevata l'attenzione della locale Direzione distrettuale antimafia e delle forze di Polizia verso il rischio, sempre presente, di *infiltrazioni mafiose*; l'elevata professionalità dei magistrati e le notevolissime capacità investigative dei reparti specializzati delle forze dell'ordine costituiscono, su tale fronte, un rassicurante presidio, ma non devono far trascurare gli importanti segnali che si registrano e che sono indicativi della attenzione che le associazioni criminali riservano anche al nostro territorio, attratte, qui come altrove, dai finanziamenti previsti dal Piano di ripresa e resilienza e da quelli impegnati per la ricostruzione conseguente agli eventi sismici del 2016.

Si è da poco concluso il processo (con la condanna definitiva all'ergastolo) a carico dei due esecutori materiali, legati ad una cosca della ndrangheta, del delitto di BRUZZESE Marcello, parente di un collaboratore di giustizia, ucciso a Pesaro la notte di Natale del 2018: ed è ancora in corso il processo ad altro imputato accusato di essere l'organizzatore di tale delitto di stampo mafioso. E non si può altresì trascurare il segnale derivante da richieste di misure di prevenzione patrimoniale avanzate dalla Direzione Distrettuale antimafia (ed accolte dal Tribunale di Ancona) a carico di 2 persone già condannate per associazione a delinquere di stampo mafioso, misure che hanno portato al sequestro complessivo di ben 53 unità immobiliari; nonché di altra misura di prevenzione personale di soggetto anch'egli condannato in via definitiva per associazione per delinquere di stampo mafioso.

Ed ancora va citato il procedimento della DDA a carico di una organizzazione che aveva la disponibilità di armi (pistole, fucili e bombe a mano) utilizzate per compiere intimidazioni ed il cui capo aveva avuto legami con la ndrangheta calabrese: nel corso di detto procedimento sono state eseguite ben 14 misure cautelari.

Né può essere trascurato in questa disamina il fenomeno delle *associazioni criminali straniere*, soprattutto (ma non solo) albanesi e nigeriane, assai attive nel traffico di stupefacenti, nella tratta di esseri umani e nello sfruttamento della prostituzione, ove stanno progressivamente sostituendosi alla criminalità locale.

Per quello che riguarda i reati espressione di *violenza di genere* e segnatamente violenze sessuali, maltrattamenti ed atti persecutori, in tutti gli Uffici requirenti del Distretto se

ne segnala un costante aumento. Ben otto sono stati i femminicidi registrati nel periodo in considerazione. Tutto questo nonostante la trattazione di tale tipologia di reati costituisca, per magistrati e forze dell'ordine, una priorità; nonostante tutte le Procure abbiano modificato le loro strutture organizzative interne al fine di rendere più efficace l'azione di contrasto a tali fenomeni criminali; nonostante le modifiche legislative, adottate in tema di immediato ascolto della persona offesa e di rapida decisione in ordine alle eventuali richieste di misure cautelari, siano state prontamente ed efficacemente adottate; nonostante il fatto che in tutti gli Uffici requirenti il maggior numero di misure restrittive richieste riguardi proprio persone indagate per siffatte tipologie di reato; nonostante dunque detti reati vengano perseguiti con tempestività e rigore, il fenomeno non solo non accenna a diminuire, ma aumenta costantemente. La conclusione che può trarsi da tale constatazione è che, evidentemente, l'azione repressiva, pur doverosa ed ineludibile, non appare sufficiente da sola a sradicare dal nostro tessuto sociale quelle aree di sottocultura che interpretano in modo padronale e proprietario il rapporto con la donna: aree purtroppo trasversali, che riguardano tutte le fasce di età e di condizione sociale e verso le quali va indirizzata, da parte non solo delle istituzioni ma di tutta la società civile, una difficile ma indispensabile opera di educazione che forse più di ogni altro tipo di intervento potrà valere ad invertire questa tendenza intollerabile per un paese che voglia definirsi civile.

E parlando di violenza sulle donne, non può non farsi riferimento a quella forma di violenza (tra le più brutali ed odiose) che è costituita dalla induzione e sfruttamento della prostituzione realizzato mediante violenza o minaccia: reato che si accompagna spesso al traffico di esseri umani, alla immigrazione clandestina ed alla riduzione in schiavitù. Tali forme di violento sfruttamento delle donne, sebbene non ricomprese (come forse dovrebbero) nella tutela prevista per i reati rientranti nel cd "codice rosso", sono tuttavia anche essi espressione al massimo grado di una volontà di violenta sopraffazione e prevaricazione della persona in quanto donna ed andrebbero anche essi ricondotti, ad avviso dello scrivente, nei reati espressione di violenza di genere.

Con riferimento alla criminalità minorile, si segnalano tra i reati maggiormente diffusi quelli contro il patrimonio (e particolare allarme suscitano i 55 reati di rapina e le 23 estorsioni), i reati contro la libertà sessuale e quelli connessi al consumo ed alla vendita di sostanze stupefacenti (64 procedimenti); tali dati vanno anche posti in relazione con le statistiche che provengono dalla Procura distrettuale di Ancona ove si registra un significativo aumento di rapine ed estorsioni commesse da neo maggiorenti, elemento che conferma come anche nel nostro territorio il disagio giovanile sia un problema concreto ed attuale.

Gli infortuni mortali sul lavoro assommano nel Distretto a 24 nel periodo in considerazione, dato sicuramente preoccupante che mostra come anche nel nostro territorio la cultura della prevenzione abbia ancora margini di miglioramento; da segnalare come, in materia, quasi tutte le Procure hanno stipulato protocolli con le altre amministrazioni interessate (in particolare con i Servizi di Prevenzione e Sicurezza sugli Ambienti di Lavoro, con le INAIL locali ecc.) al fine di rendere sempre più incisiva l'azione di controllo e di repressione nei confronti delle violazioni alle normative antinfortunistiche.

Per quanto riguarda i reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (cd "caporalato"), appaiono degni di rilievo e di attenzione i 18 procedimenti penali aperti nel Distretto ed aventi ad oggetto tale fenomeno criminale: fenomeno che di regola associa forme (spesso odiose) di sfruttamento ad assenza di ogni più elementare cautela antinfortunistica.

Grande attenzione viene riservata, da tutte le Procure del Distretto, ai reati ambientali, attenzione del resto doverosa in un territorio spesso colpito da gravi calamità naturali la cui memoria rimane ben viva nella collettività; ed a questo proposito non può non citarsi il procedimento, giunto alla fase dibattimentale presso il Tribunale di Ancona, per i reati di inquinamento e disastro ambientale, connessi alla attività di un importante stabilimento petrolchimico posto nel territorio del Comune di Falconara.

Ma l'attenzione a tali reati discende anche dal fatto che taluni di essi (in particolare il reato di traffico illecito di rifiuti) possono costituire indici di possibili infiltrazioni ad opera della criminalità organizzata.

#### **4) *Situazione carceraria***

La situazione degli Istituti di pena del Distretto presenta un quadro complessivamente meno critico rispetto alla media nazionale, e ciò in larga parte grazie alla abnegazione ed alla professionalità delle direzioni degli Istituti e della Polizia penitenziaria. Nondimeno anche qui si ravvisano quelle problematiche che, in misura maggiore o minore, affliggono cronicamente pressoché tutte le strutture carcerarie.

Quanto all'aspetto della edilizia penitenziaria, se la Casa di reclusione di Fossombrone ha potuto proprio di recente inaugurare un nuovo e moderno padiglione, la Casa circondariale di Pesaro combatte ancora con importanti criticità strutturali, irrisolte a causa dell'assenza di adeguati finanziamenti.

Nelle strutture non si ravvisano significativi casi di sovraffollamento, eccezion fatta per le Case circondariali di Ancona-Montacuto (335 detenuti a fronte di una capienza di 256) e di Pesaro (156 posti a fronte di una presenza media di circa 250 detenuti), situazione tanto più critica in quanto associata, in entrambi gli Istituti, ad una rilevante carenza di organico nel personale della Polizia penitenziaria.

Anche nelle nostre strutture carcerarie si deve registrare il fenomeno delle aggressioni al personale della Polizia penitenziaria (particolarmente nelle Case circondariali di Ancona Montacuto, Ascoli Piceno e Pesaro), fenomeno indicativo delle difficili condizioni ambientali nelle quali detto personale è chiamato quotidianamente ad operare.

Rimarchevole e degno di nota invece lo sforzo importante che, negli istituti ove gli spazi interni lo consentono, viene dedicato dalle Direzioni degli Istituti di pena per la istruzione e la formazione professionale dei detenuti: si tratta, ad avviso di chi scrive, della sfida fondamentale che impegna il mondo delle carceri e l'unica attraverso cui può concretamente realizzarsi il dettato costituzionale che vede nella pena una occasione per restituire il condannato alla società civile, reinserendolo con la dignità di un lavoro.

In questa sfida, ove gli Istituti di pena trovano, nel nostro territorio, importanti sinergie e supporto con la Regione Marche, con il Garante per i diritti del detenuto, con le Università del territorio e con tanti altri Enti e ed associazioni, si realizzano nel nostro Distretto delle eccellenze, quali si riscontrano nella Casa di reclusione di Fossombrone ed in quella di Fermo: ma significativi risultati vengono raggiunti da pressoché tutti gli Istituti di pena del nostro territorio, eccezion fatta per quelli ove la oggettiva carenza di spazi frustra gran parte di questi sforzi.

E credo che questo assiduo impegno delle nostre strutture penitenziarie per fornire ai detenuti una concreta possibilità di riscatto sia una delle cause principali che consentono alla triste statistica dei suicidi in carcere di registrare livelli al di sotto della media nazionale (nel periodo in considerazione non si è verificato alcun suicidio di detenuti, ma solo alcuni tentativi di suicidio sventati dal pronto intervento del personale).

## 5) Attività della Procura Generale

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza sugli Uffici requirenti demandata a questo Ufficio, va anzitutto sottolineato come essa si svolga attraverso un costante confronto e con la piena e leale collaborazione di tutte la Procure del Distretto: tale attività, infatti, si attua perlopiù mediante linee guida operative elaborate d'intesa con tutti gli Uffici, e che riguardano principalmente:

- la tempestività delle iscrizioni delle notizie di reato (prevedendosi la comunicazione a questa Procura Generale di quelle notizie iscritte dopo il termine di 60 giorni dal loro pervenimento);
- la celere definizione dei fascicoli iscritti a Modello 45 (il registro riguardante le iscrizioni di notizie che non presentano gli estremi di un reato, prevedendosi la comunicazione a questo Ufficio di tutti i fascicoli iscritti in tale registro da più di un anno);
- il rispetto della durata massima delle indagini preliminari (dovendo gli Uffici di Procura comunicare gli estremi dei fascicoli per i quali non è stata esercitata l'azione penale ovvero non è stata richiesta l'archiviazione nei termini di legge);
- il rispetto, nelle comunicazioni alla stampa, delle disposizioni sul giusto processo (sulla base di un apposito protocollo, gli Uffici trasmettono i comunicati stampa afferenti alle indagini onde verificare il rispetto in particolare del principio di non colpevolezza dell'indagato sino a sentenza definitiva);
- il rispetto delle prescrizioni normative in tema di reati rientranti nel cd "codice rosso" (ed in particolare le disposizioni relative alla celere audizione della persona offesa ed alla tempestiva valutazione della eventuale richiesta di applicazione di una misura cautelare nei confronti dell'indagato).

In merito, va doverosamente precisato come da tale puntuale attività di controllo non siano emerse criticità di sorta, a conferma delle già più volte riscontrate capacità organizzative delle singole Procure della Repubblica del Distretto.

Preme inoltre sottolineare l'attività di questa Procura Generale in tema di collaborazione con altri enti ed istituzioni del territorio; in tale ambito vanno segnalati:

- il protocollo stipulato da questo Ufficio con la Agenzia per la Cybersicurezza e con la Regione Marche, protocollo destinato ad implementare la cultura della protezione dei dati informatici da possibili aggressioni illecite esterne e che, per quello che specificamente attiene agli Uffici giudiziari, alla organizzazione di incontri e seminari finalizzati ad aggiornare gli Uffici sulle sempre più mutevoli ed insidiose forme di illecita intrusione nei sistemi informatici ad opera di singoli o di organizzazioni specializzate;
- l'istituzione, d'intesa con la Procura Generale di Perugia, di un osservatorio sul fenomeno del "caporalato" finalizzato a monitorare detto fenomeno ed a contribuire alla emersione e repressione dello stesso;
- il protocollo stipulato, insieme alla Corte di Appello, con la Regione Marche e con le Università di Ancona, Urbino e Macerata per l'avviamento al lavoro di giovani neo laureati presso le strutture amministrative degli Uffici giudiziari del Distretto;
- il protocollo siglato, congiuntamente a tutte le Procure del Distretto con la Procura regionale della Corte dei Conti al fine di realizzare un più efficace coordinamento delle rispettive funzioni in relazione a condotte illecite produttive di un danno erariale;
- il protocollo stipulato, congiuntamente alle Procure del Distretto, con il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, le Prefetture della Regione Marche, la Regione Marche, il Dipartimento Regionale della Salute e quello di Medicina Legale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Ancona, per una migliore sinergia tra tutte le

- istituzioni coinvolte in tema di persone scomparse;
- l'intesa con il Comando Legione Carabinieri Marche avente lo scopo di ricercare, attraverso militari messi a disposizione di questa Procura Generale dal Comando di Legione, persone condannate con sentenze definitive ma che sono riuscite, per varie ragioni, a sottrarsi alla cattura: tale collaborazione ha già portato all'arresto di diversi latitanti, alcuni dei quali si erano rifugiati all'estero;
  - il protocollo d'intesa sottoscritto congiuntamente alle Procure del Distretto, con il Comando Regionale della Guardia di Finanza, al fine di facilitare l'emersione degli illeciti amministrativi dell'ente di cui al D. Lgs. n. 231/2001;  
il rinnovo del protocollo stipulato con il Comando regionale della Guardia di Finanza volto a dare concreta attuazione a provvedimenti di confisca di somme di denaro e beni patrimoniali provento di delitti accertati conseguenti a condanne passate in giudicato: la preziosa collaborazione fornita dal personale messo a disposizione dal Comando regionale della Guardia di Finanza, ha portato alla confisca di beni mobili ed immobili nell'anno 2025 per un valore complessivo di oltre 404.273,60 euro così distinti:
    - n. 6 unità immobiliari del valore complessivo di € 177.228,37;
    - disponibilità finanziarie (comprendenti delle confische di stipendi e compensi) per complessivi € 227.045,23.

In conclusione, chiedo al Sig. Presidente della Corte di Appello di Ancona che voglia dichiarare aperto nel Distretto delle Marche il nuovo anno giudiziario 2026.

*Ancona, 31 gennaio 2026*

***Il Procuratore Generale***  
Roberto Rossi

## **APPENDICE STATISTICA**

## APPELLI

Periodo: 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di APPELLO	
Procura Generale	0	2	0	18	0	0	1	21
Procura Rep. Ancona	0	2	0	7	0	0	0	9
Procura Rep. Ascoli P.	0	8	0	5	0	0	0	13
Procura Rep. Fermo	0	4	2		0	0	0	4
Procura Rep. Macerata	0	19	0	13	0	0	0	32
Procura Rep. Pesaro	0	11	0	1	0	0	0	12
Procura Rep. Urbino	0	5	0	3	0	0	0	8
Procura Rep. Minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>51</b>	<b>2</b>	<b>47</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>99</b>

## RICORSI

Periodo: 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di APPELLO	
Procura Generale	1	6	0	30	0	0	11	48
Procura Rep. Ancona	0	0	0	3	0	0	0	3
Procura Rep. Ascoli P.	0	1	0	1	0	0	0	2
Procura Rep. Fermo	0	0	0	1	0	0	0	1
Procura Rep. Macerata	1	5	0	2	0	0	0	8
Procura Rep. Pesaro	0	9	0		0	0	0	9
Procura Rep. Urbino	0	1	0	1	0	0	0	2
Procura Rep. Minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>38</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>73</b>

## Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie di reato - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/22 - 30/6/23		1/7/23 - 30/6/24		1/7/24 - 30/6/25		andamento (*)	Variazioni ultimo anno			
		noti	ignoti	noti	ignoti	noti	ignoti			totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	1071	171	1242	1174	130	1304	1216	162	1378	+5 %	6%
		9	2	11	11	2	13	9	1	10	+17 %	-23%
		9	0	9	0	0	0	2	0	2	-200 %	
		45	3	48	39	4	43	66	6	72	-11 %	67%
di cui corruzione	318, 319 e 321 cp	109	1	110	112	5	117	88	6	94	+6 %	-20%
di cui concussione	317 cp	5	5	10	0	6	6	2	7	9	-50 %	50%
di cui peculato	314, 316 cp	2	0	2	2	0	2	5	0	5	+0 %	150%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	19	5	24	12	5	17	9	10	19	-34 %	12%
Attività terroristiche	270-270 sexsies cp	6	1	7	7	2	9	4	4	8	+25 %	-11%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	18	4	22	32	12	44	20	0	20	+67 %	-55%
Omicidio volontario consumato	575, 578, 579 cp	3	0	3	9	1	10	4	0	4	+108 %	-60%
di cui vittima di sesso femminile	56, 575, 578, 579 cp	76	16	92	68	27	95	67	14	81	+3 %	-15%
Omicidio volontario tentato	589 cc 2 e 3 cp	13	11	24	7	6	13	11	13	24	-59 %	85%
di cui vittima di sesso femminile	589 cc 2 e 3 cp											
Omicidio colposo per violazione norme circolazione stradale												
Omicidio colposo per infortuni sul lavoro												

## Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie di reato - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/22 - 30/6/23		1/7/23 - 30/6/24		1/7/24 - 30/6/25		andamento (*)	Variazioni ultimo anno		
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale			noti	ignoti
Lesioni colpose per violazione norme circolazione stradale	590 cc 2 e 3 cp	621	135	756	465	158	623	143	593	-19 %	-5%
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 cc 2 e 3 cp	614	263	877	638	226	864	542	1224	-1 %	42%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	81	29	110	88	54	142	29	108	+25 %	-24%
di cui riduzione in schiavitù	600 cp	1	0	1	2	0	2	1	3	n.d.	100%
di cui tratta di persone	601 cp	3	2	5	2	1	3	3	15	-50 %	400%
di cui pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	67	23	90	75	23	98	19	81	+9 %	-17%
Violenza di genere	"609 bis - 609 decies, 572 e 612 bis cp L. 38/2009 (artt. 7-12) DL n. 93/2013, conv. in L. n. 119/2013"	2227	280	2507	1557	161	1718	239	2514	-37 %	46%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	134	947	1081	139	711	850	606	793	-24 %	-7%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	8	16	24	11	6	17	11	21	-34 %	24%
Reati contro il patrimonio: reati informatici	635 bis-635 quinquies, 640 ter, 640 quinquies cp	266	2791	3057	235	2563	2798	2405	2607	-9 %	-7%
Reati contro il patrimonio: furti	624, 624 bis cp	1563	4607	6170	1723	5444	7167	6741	8573	+15 %	20%
di cui furti in abitazione	624 bis	200	1845	2045	301	1924	2225	2380	2659	+8 %	20%
Reati contro il patrimonio: rapine	628 cp	234	126	360	274	136	410	156	489	+13 %	19%

### Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie di reato - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/22 - 30/6/23			1/7/23 - 30/6/24			1/7/24 - 30/6/25			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Reati contro il patrimonio: estorsione	629 cp	196	161	357	239	162	401	266	150	416	+12 %	4%
Reati contro il patrimonio: frodi comunitarie	640 bis cp, L898/86	123	5	128	71	14	85	79	13	92	-40 %	8%
Reati contro il patrimonio: usura	644 cp	20	11	31	8	6	14	8	8	16	-76 %	14%
Reati contro il patrimonio: riciclaggio	648 bis cp	72	17	89	74	6	80	69	18	87	-11 %	9%
Reati contro il patrimonio: autoriciclaggio	648 ter 1 cp	8	0	8	14	1	15	13	0	13	+61 %	-13%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	13	1	14	16	4	20	8	0	8	+35 %	-60%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	157	5	162	82	1	83	99	2	101	-64 %	22%
Reati in materia tributaria	D.lvo n. 74/00	521	9	530	536	10	546	604	6	610	+3 %	12%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	208	56	264	275	75	350	318	92	410	+28 %	17%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	178	11	189	205	9	214	137	5	142	+12 %	-34%
Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope	DPR n. 309/90 - Disciplina in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.	1080	320	1400	1060	349	1409	963	384	1347	+1 %	-4%
Immigrazione (Favoreggiamento)	D.lvo n. 286/1998, (Art. 12) e ss.mm.ii.	98	1	99	75	3	78	44	1	45	-24 %	-42%

**ORGANICO E VACANZE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO  
ALLA DATA DEL 30.06.2025**

(Dotazione organica distrettuale determinata con D.M. 14-09-2020 magistrati D.M. 20-07-2020 personale amm. vo)

UFFICI	Magistrati	Dirigente Amministrativo	AREA										TOTALI			
			3 <sup>^</sup>				2 <sup>^</sup>							1 <sup>^</sup>		
			F3/F7 Direttore	F1/F7 Funzionario Statistico	F1/F7 Funzionario Contabile	F1/F7 Funzionario Giudiziario	F3/F6 Assistente Tecnico	F3/F6 Assistente Informatico	F3/F6 Contabile	F3/F6 Cancelliere Esperto	F2/F6 Assistente Giudiziario	F1/F6 Operatore Giudiziario		F1/F6 Conducente di automezzi	F1/F3 Ausiliario	
PROCURA GENERALE	Organico 7	1	1	0	1	3	1	2	1	1	10	1	1	2	2	33
	Vacanze	2	0	0	0	0	1	1	0	1	3	0	1	1	2	11
PM ANCONA	Organico	2	0	1	0	2	0	0	0	0	2	2	2	2	2	15
	Vacanze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	4
PR ANCONA	Organico	13	1	3	0	1	7	0	2	0	12	10	6	2	8	65
	Vacanze	1	1	1	0	1	0	0	1	1	3	2	-1	0	5	14
PR ASCOLI PICENO	Organico	5	0	2	0	0	4	0	0	0	6	8	4	2	3	34
	Vacanze	0	0	1	0	0	-1	0	0	0	0	4	2	0	1	9
PR FERMO	Organico	5	0	1	0	0	3	0	0	0	4	3	4	2	2	24
	Vacanze	0	0	0	0	0	-1	0	0	0	2	1	2	2	1	7

**ORGANICO E VACANZE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO  
ALLA DATA DEL 30.06.2025**

(Dotazione organica distrettuale determinata con D.M. 14-09-2020 magistrati D.M. 20-07-2020 personale amm.vo)

UFFICI	Magistrati	Dirigente Amministrativo	AREA										TOTALI				
			3^				2^							1^			
			F3/F7 Direttore	F1/F7 Funzionario Statistico	F1/F7 Funzionario Contabile	F1/F7 Funzionario Giudiziario	F3/F6 Assistente Tecnico	F3/F6 Assistente Informatico	F3/F6 Contabile	F3/F6 Cancelliere Esperto	F2/F6 Assistente Giudiziario	F1/F6 Operatore Giudiziario		F1/F6 Conducente di automezzi	F1/F3 Ausiliario		
PR MACERATA	9	0	3	0	0	7	0	0	0	0	0	7	8	10	2	5	51
	Vacanze	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	2	3	0	2	11
PR PESARO	6	1	1	0	0	4	0	0	0	0	0	6	6	7	3	3	37
	Vacanze	0	1	0	0	-2	0	0	0	0	0	3	0	2	1	1	6
PR URBINO	3	0	1	0	0	2	0	0	0	0	0	1	4	3	2	1	17
	Vacanze	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	3	-1	2	0	6
TOTALE GENERALE	50	3	13	0	2	32	1	4	1	4	1	31	52	44	17	26	276
	Vacanze	4	2	3	0	-3	1	2	0	2	0	11	13	11	10	13	68

## DATI RELATIVI ALLE CONFISCHE

Periodo: 01 gennaio - 31 dicembre 2025

Nr.	REATO PRESUPPORTO	COGNOME	NOME	SESSO	DATA NASCITA	PROVINCIA DI NASCITA	LUOGO NASCITA	IMP PROVVEDIMENTO	AMMONTARE DISPONIBILE FINANZIARIE CONFISCATE	NR. IMMOBILI CONFISCATI	VALORI IMMOBILI CONFISCATI	CONFISCHE STIPENDIALI E COMPENSI	TOTALE CONFISCHE
1	art. 2 D.Lgs. 74/2000	Merlo	Giorgio	M	24/03/60	VT	Montefiascone	75.923,00 €	- €	2	30.033,33 €	- €	
2	art. 10 ter D.Lgs 74/2000	Montaini	Franco	M	08/09/64	AN	Ancona	342.000,00 €	8.526,00 €	0	- €	11.043,34 €	
3	artt. 10 bis e 10 ter D.Lgs 74/2000	Bastianelli	Learco	M	04/10/33	PU	Pesaro	1.071.749,00 €	55.178,67 €	2	110.560,00 €	1.568,68 €	
4	644 cp	Bianchi	Lido	M	21/02/35	AN	Monsano	66.400,00 €	29.764,96 €	2	36.635,04 €	- €	
5	10 quater D Lgs 74/2000	Taccalitti	Carla	F	10/08/63	AN	Jesi	438.733,90 €	115.436,36 €	0	- €	443,84 €	404.273,60 €
6	art. 416 co 1., 2., e 5 cp, art. 61 n. 2 e 7, 81, 110, 479 in relazione al 476 co 2, 491 bis c.p., 81, 319 e 321 c.p.,	De Leo	Giovanni Rocco	M	23/01/52	RC	Consoletto	39.750,00 €	- €	0	- €	1.557,97 €	
7	artt. 4 e 5 D.Lgs. 74/2000	Pollastrelli	Giorgio	M	23/09/89	MC	Montegranaro	1.770.898,40 €	- €	0	- €	2.688,90 €	
8	artt. 2 ed 8 D.Lgs. 74/2000	Crocetti	Gianluca	M	08/02/80	MC	Civitanova Marche	63.556,50 €	- €	0	- €	836,51 €	
<b>TOTALE</b>									<b>208.905,99 €</b>	<b>6</b>	<b>177.228,37 €</b>	<b>18.139,24 €</b>	



*Allegoria della Giustizia*  
*(dipinto, elemento d'insieme)*  
*di Lazzarini Placido, Paolucci Carlo (sec. XVIII)*  
*Fabriano*